

TORNATA DEL 7 GENNAIO

Se non vi hanno osservazioni, la Camera dà atto di queste dimissioni.

(Sono accettate).

L'onorevole Vecchi, deputato di Cerignola, con lettera di questo momento scrive domandando le sue dimissioni pel voto testè dato dalla Camera in occasione delle dimissioni dell'onorevole Garibaldi.

Se non vi hanno osservazioni, queste dimissioni si intenderanno accettate.

(Sono accettate).

Inoltre gli onorevoli deputati Miceli, La Porta, Stefano Romeo, Cognata e De Boni scrivono alla Presidenza in questo momento :

« Presentiamo alla S. V. Ill^{ma} la nostra dimissione di deputati, e la preghiamo a darne comunicazione alla Camera, perchè si degni accettarla, serbandoci dirne le ragioni al paese in un indirizzo che volgeremo ai nostri elettori.

« Accolga, » ecc.

Se non vi sono opposizioni, queste dimissioni s'intenderanno accettate.

(Sono accettate).

(*Movimenti e conversazioni generali. — Succede una sospensione di circa un quarto d'ora.*)

INCIDENTE SULL'ORDINE DEL GIORNO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale sulla legge di repressione del brigantaggio.

L'onorevole Sineo ha facoltà di continuare il suo discorso incominciato ieri.

SINEO. La Camera è evidentemente preoccupata del voto che ha dato. (*Mormorio*) Essa non è disposta ad entrare in una nuova discussione. (*Segni di dissenso*) Quelli che sono qui possono essere disposti ad entrare in una nuova discussione, ed io accetto la loro dichiarazione, e suppongo che, poichè si mostrano disposti ad ascoltare, ascolteranno veramente; ma quelli che mancano non sentono. (*ilarità*)

Ora una discussione così grave deve agitarsi davanti alla Camera che sia in grado di votare. Penso adunque che anche il signor presidente sentirà la necessità di rimandare questa discussione a domani.

PRESIDENTE. I deputati rientreranno sì tosto che ella cominci a parlare. Del resto la seduta continua.

SINEO. Ma il deputato deve parlare alla Camera legalmente costituita. Io domando l'appello nominale. Se non siamo in numero, non si ha da parlare ai banchi!

Voci a sinistra. No! no! A domani! a domani!

PRESIDENTE. Si procede all'appello nominale.

Prego gli onorevoli deputati a volersi recare ai loro posti, poichè mi pare che la Camera sia abbastanza frequente di numero perchè l'onorevole Sineo possa continuare il suo discorso.

(*Alcuni deputati escono dalla sala.*)

Prego gli onorevoli deputati di non uscire; rivolgo poi nuovamente la mia preghiera segnatamente ai deputati che sono nell'emiclo, di volersi recare ai loro posti.

Invito ora l'onorevole Sineo a continuare il suo discorso.

SINEO. Io suppongo che si sia fatto l'appello nominale per vedere se fossimo in numero. (*Movimenti in senso diverso*)

Il regolamento, o signori, parla chiaro; se non volete osservare il regolamento, allora cambiatelo. Molti deputati hanno risposto all'appello, e poi sono usciti.

MASSARI. Domando la parola per una mozione di ordine.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MASSARI. Ogni deputato ha certo il diritto di chiedere l'appello nominale, ciò è fuori di dubbio; ma mi pare che l'onorevole Sineo voglia stabilire un precedente che noi non possiamo accettare, vale a dire che nessun oratore possa parlare se non vi è in quest'aula il numero legale richiesto dallo Statuto per le deliberazioni. Se è per le deliberazioni, l'onorevole Sineo ha ragione in tutto e per tutto; ma per la semplice discussione mi pare che egli voglia assolutamente imporre alla Camera un precedente che confido essa non accetterà.

CRISPI. Io credo che il precedente più funesto sia quello che vuoi provocare dall'onorevole Massari. Abbiamo una volta per prudenza discussa, ma non decisa, cotesta quistione, non l'abbiamo decisa per un riguardo a noi medesimi.

Io non verrò collo Statuto in mano e col regolamento che ci siamo fatti per dimostrare ai pochi deputati che sono presenti ed all'onorevole Massari il quale mi ha preceduto nella parola, che le sedute e le discussioni allora possono aver luogo quando la maggioranza dei deputati costituenti la Camera è qui presente. Si sono più d'una volta, per una reciproca accondiscendenza, cominciati i lavori parlamentari prima che la Camera fosse in numero; ma ciò è unicamente avvenuto al principio della tornata in attenzione degli altri nostri colleghi. Quando però la tornata si avvicina al suo termine e la Camera non è in numero, ogni presunzione che lo diverrebbe è cessata, e continuare la discussione sarebbe contrario allo Statuto ed al regolamento.

Del resto, qual è lo scopo dell'appello nominale? È quello appunto di vedere se la Camera è in numero.

Ora dopo cotesta prova, risultando che pochi sono i deputati presenti, sarebbe un atto sconveniente e poco dignitoso non sciogliere la tornata. Quindi per non istabilire un precedente funesto, quale è quello che vorrebbe provocare l'onorevole Massari, e per la dignità della Camera e per prudenza politica chiedo che sia dichiarata sciolta la tornata ai termini dello Statuto e del regolamento.

BROGLIO. Qui non è il caso che si possa venire ad